

Festa dei serpenti a Cocullo

Prezzo: € per persona

Data: 01/05/2015

Durata: 1 giorno

Viaggiatori: minimo 40 persone

Maggiori informazioni su questo tour: La festa dei Serpari di Cocullo si svolge ogni primo giovedì di maggio. Per chi ama spettacoli dal sapore forte e primitivo è doveroso recarsi a **Cocullo** il primo giovedì di maggio. Vi troverà certamente ciò che cercava; e l'impressione di quanto avrà visto e provato quel giorno non lo abbandonerà per tutto il resto della sua vita. Nessuno è potuto restare insensibile di fronte ad una manifestazione religioso-folcloristica di così rara emotività. Il rito delle **serpi**, portate in processione insieme alla statua del Santo ha origini e agganci antichissimi. Con ogni probabilità, esso risale al tempo in cui **Cocullo** era sede del culto di **Angizia**, la dea che insegnava l'arte dei contravveleni ai primitivi popoli **Marsi**, che le offrivano in omaggio il sanguinoso sacrificio delle serpi. Secondo **Plinio il Vecchio**, che per primo descrisse la allucinante cerimonia pagana, le antiche popolazioni della **Marsica** avrebbero appreso l'arte di incantare i serpenti da **Marso** (*da cui derivò il nome della terra in cui si erano insediate*), figlio della mitica maga d'**Eea**, **Circe**. Altri attribuirebbero a **Umbrone**, sacerdote di **Angizia** e guerriero, il merito di aver edotto quelle genti alla magica attività di rendere innocui i serpenti velenosi. La prima fase della festa consiste nella ricerca e nella cattura dei serpenti (**tutti rigorosamente non velenosi**) che cominciano ad essere raccolti quando inizia a sciogliersi la neve, da persone esperte dette serpari. Queste osservano le stesse tecniche dei serpari antichi anche se allora i rettili venivano posti in recipienti di terracotta, ora in cassette di legno. Dopo la santa messa, in tarda mattinata, la statua del santo viene ricoperta dai serpenti e la processione ha inizio. Il corteo si allunga per le strette vie di **Cocullo** trasmettendo agli astanti immagini suggestive ed emozionanti. Una giornata diversa che riconcilia gli animi con la natura, rasserena i cuori con le suggestioni che offre un piccolo borgo di montagna incontaminato, conduce alla condivisione nella devozione impastata al folclore. L'incontro con i **serpari**, la possibilità di accarezzare un serpente e superare le paure, accalcarsi dietro la statua del santo chiedendo soccorso per la salute, o restare semplicemente ai margini, spettatore di fronte a un evento così particolare, suscita inevitabilmente un fremito profondo, che vale la pena di provare: **La quota comprende:** Trasferimento da Roma a Cocullo (AQ) e ritorno in Bus G.T.; visita guidata intera giornata da guida autorizzata Regione Abruzzo ; pranzo in agriturismo bevande acqua e vino della casa incluso; accompagnatore da Roma dei Viaggi di Giorgio; Assicurazione medica bagaglio; iva e oneri comunali. Non comprende: eventuali biglietti ingressi ove previsti; spese di carattere personale; mance per guida e autista e camerieri ,euro 5 da versare all'accompagnatore alla partenza.

Dettagli aggiuntivi:

Prezzi aggiuntivi:



Programma:

Visita di Bominaco (la Capella Sistina d'Abruzzo)

  Ritrovo dei partecipanti in luogo e ora da definire (sono previsti 2 luoghi di salita) e partenza in bus privato per **Cucullo**. Al mattino si assiste alla pittoresca processione dei **"serpari"**, conosciuta anche come la più pagana fra i riti cristiani, meglio descritta in presentazione. Il primo di maggio a **Cucullo**, nell'aquilano, si festeggia **San Domenico** e, come per altre usanze in cui il rito pagano si intreccia con la devozione cristiana, così accade anche in questa occasione, in cui la devozione per **San Domenico**, protettore dal morso dei serpenti, si intreccia con il rito arcaico dei **"serpari"**, manipolatori dei serpenti, nel suggestivo quanto unico **Rito dei Serpari**. Prima della processione sono questi uomini a mostrare i serpenti ai visitatori, permettendo loro di toccarli e maneggiarli, mentre si intonano canti popolari per le vie del paesino. Pranzo in ristorante locale.

Nel tardo pomeriggio visita di **Bominaco**, piccolo centro dell'Abruzzo Aquilano, importante per l'**Abbazia di S. Maria Assunta** e l'**oratorio di S. Pellegrino** uno dei maggiori complessi artistici dell'Abruzzo. La cappella è stata definita: **la Cappella Sistina d'Abruzzo**.

L'Abbaziale di S. Maria Assunta massima espressione dell'architettura romanica abruzzese risalente al XII sec. All'interno la chiesa custodisce arredi liturgici di notevole importanza: L'ambone in pietra del 1180 nella tipica forma a cassa quadrilatera poggiato su quattro colonne dai ricchissimi capitelli , l'altare e il ciborio datati 1223, il cero pasquale sorretto dal leoncino stiloforo.

L'Oratorio di San Pellegrino, ricostruito nel 1263 per iniziativa dell'**Abate Teodino** che ne fa risalire la costruzione a **Carlo Magno** secondo quanto si legge in due iscrizioni. L'interno con volta ogivale è completamente rivestito da affreschi che costituiscono uno dei più importanti cicli della pittura italiana . Furono eseguiti da tre pittori ancora legati ai modi *bizantini* ma aggiornati ai nuovi modi provenienti d'oltralpe che raccontano scene della vita di Gesù: Importante il **Calendario Bominacense** con i dodici mesi dell'anno, i segni zodiacali e gli influssi lunari utilizzato dai monaci Benedettini per il lavoro e la preghiera. Al termine partenza per il rientro a Roma previsto in serata e fine dei servizi.